



**VOCI DAI FONDI**  
presentazione di un archivio

## **GIANNI QUONDAMATTEO**

**lo studioso, il politico, "lo scrittore di vita romagnola"**

**Sabato 3 ottobre, ore 16.30**

**Sala del Giudizio, Museo della Città**

**Sabato 3 ottobre** (Museo della Città, Sala del Giudizio, ore 16.30), la Biblioteca Gambalunga, deposito secolare delle memorie della comunità riminese, presenta ai cittadini e agli studiosi il ricco archivio di Gianni Quondamatteo (Rimini, 19 marzo 1910-19 gennaio 1992), che raccoglie la vastissima documentazione prodotta nella sua cinquantennale attività politica e culturale. Antifascista e partigiano, Quondamatteo militò nel partito comunista (sino all'espulsione nel 1968), ricoprì la carica di primo Sindaco di Riccione dopo la Liberazione (1944-1949), e nel 1947 fondò insieme al pittore e scenografo Paolo Bignami il Premio Riccione per il Teatro, per premiare la scrittura teatrale italiana contemporanea. Ma soprattutto i suoi ideali politici si tradussero in amore e passione per la cultura e il "parlare popolare" della Romagna, inteso, scrisse il grande linguista Tullio De Mauro, come uno strumento di "militanza democratica e intelligente e appassionata".

La sua fu un'attività di ricerca "corale", fondata su testimonianze di 'colti' e 'incolti', di specialisti quali Friedrich Schürr e Tullio De Mauro. Ne nacquero: il vademecum gastronomico *Mangiari di Romagna*, scritto con Luigi Pasquini e Marcello Caminiti (1960), in cui si disquisisce anche di letteratura, tradizioni, usi e costumi; il recupero meritorio della poesia di Giustiniano Villa (1962, 1971), l'esplorazione delle svariate parlate romagnole e degli aspetti sociali della Romagna, che originò *Tremila modi di dire dialettali* (1973-74) e la raccolta di racconti dialettali intitolata *E' viaz. Racconti e fiabe di Romagna* (1974). Quondamatteo, che dall'esperienza giornalistica derivò competenza e sensibilità divulgativa, cercò di distanziarsi dal cliché e dalla idealizzazione della Romagna, per raccontare una terra fatta di miseria e di ingiustizie sociali. Dalla proficua collaborazione con un giovane Giuseppe Bellosi, che sarebbe divenuto uno dei massimi studiosi dei dialetti romagnoli, nacquero *Cento anni di poesia dialettale romagnola* (1976), e *Romagna civiltà* (1977). Nel 1978 pubblicò il *Grande dizionario (e ricettario) gastronomico romagnolo*, con cui continua la perlustrazione sui vari aspetti socio-linguistici che sarebbe sfociata nel *Dizionario romagnolo (ragionato)* (1982-83), "summa" di oltre vent'anni di ricerca e incontri con collaboratori provenienti dalle diverse città romagnole, la supervisione del glottologo Friedrich Schürr. Grazie alla donazione della famiglia alla Biblioteca Gambalunga, oggi gli studiosi, gli amateurs di cose dialettali e romagnole potranno indagare l'Archivio Quondamatteo, curiosare fra carte, diari, quaderni, pieghevoli, fotografie, manifesti politici, disegni, ecc. (50 buste d'archivio) attraverso il catalogo on line della Biblioteca Gambalunga:

<https://opac.provincia.ra.it/SebinaOpac/resource/archivio-gianni-quondamatteo>).

Oggi che i dialetti sono usciti dal rango di lingue subalterne, e si sono rivelati un elemento fondamentale della cultura italiana, una forma per arricchire il nostro modo di esprimerci e guardare le cose, esplorare l'archivio di Quondamatteo, che non volle abbandonare le voci del suo Dizionario a se stesse, ma intese farne motivo di storia locale, di costume e ambiente, significa leggere la nostra storia, ma anche esercitarsi al plurilinguismo. Aspetto che secondo Tullio De Mauro è "la via per la felicità".

A guidarci alla conoscenza di Gianni Quondamatteo e della sua opera saranno l'etnologo, glottologo e poeta **Giuseppe Bellosi** (*Gianni Quondamatteo, studioso della Romagna popolare e dialettale*), lo scrittore e saggista **Piero Meldini** (*I mangiari di Romagna*), la bibliotecaria **Mara Sorrentino** (*L'Archivio di Gianni Quondamatteo*), il saggista e poeta **Gianfranco Miro Gori** (*Più che un vocabolario. il Dizionario romagnolo di Quondamatteo*), il ricercatore storico **Paolo Zaghini** (*Il politico*), **Fabio Bruschi**, già direttore del Premio Riccione (*Il Sindaco che inventò il Premio Riccione*).

L'incontro sarà preceduto dai saluti dell'Assessore alla Cultura **Giampiero Piscaglia** e dei famigliari Quondamatteo. Coordinamento di **Oriana Maroni**, direttrice della Biblioteca Gambalunga.

*La partecipazione è libera, con prenotazione obbligatoria (massimo 2 posti).*

*In caso di rinuncia, obbligo di annullamento prenotazione entro le ore 10 del giorno stesso, inviando una mail a: [archivio.fotograficoomune.rimini.it](mailto:archivio.fotograficoomune.rimini.it)*

*I posti sono limitati e l'accesso è regolamentato nel rispetto delle norme anti COVID-19*

*Info e prenotazioni dal **21 settembre**: tel. 0541.704477/704486 dalle 9 alle 13*

*Per maggiori dettagli: [www.bibliotecagambalunga.it](http://www.bibliotecagambalunga.it);  
[www.facebook.com/bibliotecagambalungarimini](https://www.facebook.com/bibliotecagambalungarimini)*